

## IL VOLUME

# Cento anni con la Francia

— FIRENZE —

UNA LUNGA storia di *fraternité* culturale lega la Città del Giglio alla Francia, simboleggiata dall'immobile di Palazzo Lenzi, sede dell'Istituto Francese di Firenze. È stato presentato ieri il volume che raccoglie gli atti del convegno del centenario di attività dell'Istituto, *La cultura francese in Italia. L'Istituto Francese di Firenze*, pubblicazione bilingue a cura di Maurizio Bossi, Marco Lombardi e Raphaël Muller. Un'occasione per riflettere sul ruolo dell'Istituto, dalla nascita nel 1907, primo nel mondo, ad opera di Julien Luchaire, amico di Prezzolini e frequentatore dei vociani, sino ad oggi, a libro edito, quasi come un nuovo capitolo dopo le conclusioni sulle prospettive per l'inizio del XXI secolo. Il modello costitutivo è il Gabinetto Vieusseux, tutt'oggi partner privilegiato: il libro esce edito da Olschki nella collana, appunto, del Vieusseux. Il passaggio tra epoca classica e progetti futuri avviene nella persona di Anita Dolfus, nuova direttrice dell'Istituto, che dirige non più una sede distaccata dell'Università di Grenoble, ma un centro culturale che accoglie le nuove generazioni filofrancesi, propagando nell'era globale digitale quella circolazione di idee, pensieri e opere tra Italia e Francia, nei due sensi, come era la finalità originaria del progetto di Luchaire. La scelta di Firenze non fu casuale, ha sempre privilegiato le relazioni con i Paesi vicini. Basti pensare al Kunsthistorisches Institut,

alle scuole americane, all'Istituto Europeo, al Sum. Palazzo Lenzi è un monumento che rappresenta l'effervescenza culturale di ieri e oggi, attraverso lo studio della lingua straniera.

